

ALANO DI PIAVE Nessuna certezza però per il futuro della produzione e dei 130 dipendenti

Aiuti in vista, la Ferroli non fallirà

Due gruppi finanziari sono i nuovi proprietari dell'azienda che rischiava seriamente il crac

Damiano Tormen

ALANO DI PIAVE

Una certezza: Ferroli non fallisce. Zero certezze per lo stabilimento di Alano. Ieri il tribunale di Verona ha dato l'ok all'accordo di ristrutturazione del debito. Di fatto, il Gruppo Ferroli non fa crac. Le banche creditrici non assisteranno al fallimento e l'azienda passerà in mano ai gruppi finanziari Attestor Capital e Oxy Capital. Quale risvolto possa avere questa novità sullo stabilimento di Alano è tutto da vedere. Quale futuro per i 130 dipendenti? Difficile stabilirlo al momento. La nebbia che avvolge la produzione di sistemi di riscaldamento nella fabbrica del Baso Feltrino è ancora fitta.

L'omologa sull'accordo di ristrutturazione del debito era attesa da diverse settimane (la domanda era

stata depositata il 23 ottobre scorso). Perché solo con l'ok del tribunale di Verona (dove ha la sede legale il Gruppo Ferroli) si può dare avvio al concordato in continuità, quello che consente a un'azienda indebitata di continuare a produrre. Il via libera è arrivato ieri: i gruppi finanziari Oxy e Attestor sono di fatto i nuovi proprietari del Gruppo Ferroli. Il modello di partnership con le banche prevede che gli investitori (Attestor e Oxy) mettano a disposizione i mezzi finanziari e manageriali necessari all'esecuzione di un nuovo piano industriale, e che ne assumano la governance. Le banche concorrono all'operazione di salvataggio consolidando il proprio indebitamento e convertendone una parte a incremento del patrimonio netto. Insomma, condividono il progetto di rilancio. E Alano? Già. La domanda è d'obbligo.

Perché l'accordo di ristrutturazione del debito salva il Gruppo Ferroli, non i singoli stabilimenti. Che intenzioni avranno adesso Oxy e Attestor sulla fabbrica feltrina? «È confortante che il sacrificio prodotto dai lavoratori abbia raggiunto l'omologa - commenta Luca Zuccolotto, segretario provinciale Fiom Cgil - Ma ora la partita è tutta da giocare. Dobbiamo capire chi arriva e che piano industriale ci sarà. Sappiamo che il Gruppo Ferroli non fallisce. Non sappiamo quale sarà il futuro della fabbrica di Alano. Staremo più che attenti e faremo la nostra parte». «La notizia dell'accordo per la ristrutturazione del debito è uno spiraglio nel buio - dice il sindaco di Alano, Serenella Bogana - Resta da capire se lo stabilimento di Alano tornerà a produrre. Gli ordinativi c'erano, prima della chiusura».



INGRESSO Lo stabilimento Ferroli di Alano di Piave

